



L'Albero: bambini, si gira!

Rosa Albis

Una pianta che si dirama giorno dopo giorno, abbracciando teatro, danza, canto e cinema. Da quando L'Albero è stato piantato a Melfi, ereditando l'esperienza de L'Albero di Minerva, nata nel 1993, le attività dell'Associazione culturale si sono moltiplicate e radicate in maniera sempre profonda sul territorio.

Malgrado la linfa vitale dell'Albero sia il teatro negli ultimi anni un ramo importante dell'associazione è rappresentato anche dal cinema. La scoperta di questo nuovo mezzo di espressione è arrivata in modo casuale, all'epoca della produzione del film "Io non ho paura" (2003) di Gabriele Salvatores, girato nelle immense e dorate distese di grano delle campagne del Basso Melfese. Al regista, che alloggiava in un albergo della città federiciana, qualcuno parlò dell'associazione e Salvatores decise di affidare all'Albero il casting per la scelta dei bambini del film.

Dopo un capillare lavoro di street casting, che ha portato a

provinciare più di 400 bambini nelle scuole e nelle parrocchie, la scelta per uno dei due protagonisti è caduta proprio su un allievo dell'associazione, Mattia Di Pierro di Rionero in Vulture (nel film ha interpretato il ruolo di Filippo Carducci, il bambino rapito) che tuttora continua i suoi studi presso La Scuola sull'Albero. L'altro protagonista, Giuseppe Cristiano, alias Michele Amitrano, proveniente da Foggiano, frazione di Melfi, sta proseguendo gli studi di recitazione ed è riuscito a ritagliarsi altri spazi, ad esempio, nella fiction televisiva "Un posto al sole" e nel film di Salvatores, "Come Dio comanda".

Per il lungometraggio "Io non ho paura", l'associazione si è occupata anche del coaching dei bambini sul set per tutta la durata delle riprese, del supporto logistico sul territorio e della location manager alla Colorado Film. Inoltre, alcuni membri dell'Albero sono stati collocati all'interno della troupe, nel reparto produzione.



DOPO L'ESPERIENZA CON SALVATORE, L'ASSOCIAZIONE CULTURALE È DIVENTATA RIFERIMENTO PER IL SUD NEL CASTING DI BAMBINI E RAGAZZI

Dopo l'esperienza con Salvatore, L'Albero è diventata un riferimento per il Sud nel casting di bambini e ragazzi, collaborando con la Palomar Production per il film tv "In fondo al Paradiso" di Alberto Sironi con Enrico Montesano, per il quale l'associazione lucana ha provveduto al casting per il bambino protagonista, con Orisia Produzioni per il film "Rosso come il cielo" di Cristiano Bortone (casting bambino protagonista), con la Fargo Film per lo spot pubblicitario "Giovani fin da giovani" dell'Acqua Lilia (casting attori e 100 figurazioni, location manager) e con la Gfg Production per il film di prossima uscita, girato in Basilicata, "Un giorno nella vita" di Giuseppe Papasso, con Maria Grazia Cucinotta e Alessandro Haber (casting bambini protagonisti, tra i quali due allievi de La Scuola sull'Albero, Amedeo Angelone e Irene Clementi). E ancora, l'Associazione è stata contattata anche per il casting di due cortometraggi in uscita di giovani registi pugliesi.

La scelta dell'Albero per tutti questi casting, in cui i bambini sono i veri protagonisti, è il riconoscimento al lavoro decennale svolto nella formazione. L'Albero lavora quotidianamente con

bambini e ragazzi dai 4 ai 25 anni. Calcolando circa 200 allievi ogni 365 giorni, seguiti dai docenti dell'associazione in percorsi formativi di tipo artistico, in 15 anni di attività, sono stati circa 3.000 i ragazzi cresciuti all'ombra del grande Albero, nutriti a pane e teatro, musica, canto e cinema. Non dimenticando il gioco, attraverso il quale immaginare storie e comunicare se stessi agli altri.

L'associazione già in fase di casting mira non solo ad individuare nei bambini provinati le caratteristiche espressive e caratteriali più simili a quelle del personaggio, ma anche a verificare la vivacità e la spontaneità con cui rispondono senza sforzo agli input del provinatori.

Una volta selezionati - e prima delle riprese - i bambini si cimentano in un percorso di training attoriale in cui sviluppare, esclusivamente attraverso giochi teatrali, abilità quali auto-percezione corporea, immaginazione, capacità di reazione, intuizione, concentrazione e relazione con l'altro. Solo in un secondo momento, quindi, si procede al lavoro di studio del personaggio e del copione. Infine, durante le riprese, il trainer affianca i bambini attraverso un lavoro di coaching sul set sia di tipo artistico sia psicologico.

Grazie all'esperienza maturata e alle collaborazioni con i professionisti del settore, L'Albero - parallelamente alle attività laboratoriali di tipo teatrale - dal 2008 ha avviato un percorso di formazione anche in ambito cinematografico sia interno alla propria scuola, sia esterno in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio.

I laboratori hanno l'obiettivo di far apprendere la metodologia ed esercitarsi nella realizzazione di un cortometraggio. Un lavoro finalizzato, prima di tutto, alla creazione di un gruppo ➔



LE ORIGINI DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione culturale L'Albero eredita e porta avanti in Basilicata l'esperienza de L'Albero di Minerva, nata a Melfi nel 1993.

Molteplici sono le attività svolte dall'associazione lucana: formazione in discipline dello spettacolo, ideazione e organizzazione di eventi e progetti socioculturali, produzione di spettacoli dal vivo e cortometraggi, casting per cinema, televisione, spot pubblicitari.

Vocazione originaria e principale dell'associazione è il teatro. Centinaia sono le pièce teatrali e gli spettacoli di teatro-danza portati in scena dagli attori e dai ballerini della compagnia professionale e dai giovani allievi dei suoi laboratori.

Grazie all'impegno, all'entusiasmo e all'esperienza dei promotori dell'associazione (tutti professionisti dello spettacolo e del management creativo) e alla costante collaborazione con artisti di fama nazionale, L'Albero è ormai una realtà consolidata, riconosciuta come una delle più importanti associazioni lucane sia rispetto al numero e al rilievo dei progetti realizzati e dei partner coinvolti, sia ai risultati artistici di qualità raggiunti in ogni suo lavoro.

Al fine di ottenere risultati non artefatti, le parole-chiave della metodologia didattica de L'Albero sono la

relazione, ovvero l'intuizione della personalità e dell'indole del bambino per favorire la creazione di un rapporto di fiducia con il trainer; affinché il piccolo allievo possa lavorare in un clima sereno, gioioso e di grande complicità.

Molto importante è il gioco, attraverso la proposta di passatempi semplici e divertenti che aiutino il bambino ad uscire fuori dal proprio guscio, sviluppare l'intuito e la creatività, focalizzare l'energia su un obiettivo preciso, imparare ad autodisciplinarsi e a creare un legame di complicità con i compagni di lavoro.

Senza dimenticare la libertà, cioè la creazione di condizioni affinché il bambino si senta libero di rischiare, sperimentare, trarre piacere dall'esperienza recitativa, al di là della performance attoriale e l'assistenza, ovvero l'accompagnamento del piccolo allievo nel processo di scoperta dei tanti aspetti del sé e di ricerca della verità nel 'gioco della finzione'.

Lo staff de L'Albero è rappresentato da Alessandra Maltempo (presidente e direttore artistico), Vania Cauzillo (responsabile Area produzioni), Mariangela Corona (responsabile Area organizzazione) e Cristina Palermo (responsabile Area comunicazione).
(R. A.)

↳ fortemente motivato, che sperimenti l'arte della comunicazione attraverso le immagini. Attraverso un percorso formativo molto articolato e variegato, i ragazzi imparano tecniche e trucchi del mestiere, mettendo in gioco la propria fantasia, le proprie conoscenze e capacità, per arrivare alla realizzazione di un prodotto filmico che avrà loro per protagonisti. Il percorso formativo - che prevede moduli didattici di ricerca e sblocco della creatività, team building, elementi di recitazione e dizione, scrittura individuale e di gruppo, definizione location, scenografie, costumi, storia del cinema, inquadrature e montaggio - si conclude con una full immersion di riprese.

Questi laboratori hanno dato già i primi frutti con la produzione di alcuni cortometraggi. Nel 2009 è stato realizzato "Luna crescente per i pesci" di Fabio Garreffa e Vania Cauzillo, prodotto finale del laboratorio cinematografico rivolto agli allievi di teatro de La Scuola sull'Albero, che ha ricevuto il premio "Miglior sceneggiatura" al concorso nazionale "Festival Fluvione Corto e din-



torni". Quest'anno, per il soggetto e la sceneggiatura di Mariangela Corona e la regia di Alessandra Maltempo e Aldo Marinetti, è stato confezionato il cortometraggio "Una giornata particolare", per gli studenti della scuola media "M. Ferrara" di Melfi. E ancora,

nel 2008, "Adolescente a chi?" (soggetto di Mariangela Corona, sceneggiatura e regia di Corona e Aldo Marinetti), dedicato agli studenti della scuola media "M. Granata" di Rionero in Vulture.

L'Albero si è ramificato, dunque. Ed ha ancora voglia di crescere, puntando, nel prossimo futuro, su una produzione filmica di tipo sociale, che possa raggiungere un pubblico più vasto rispetto a quello delle rappresentazioni teatrali. ●



A pag. 98, Alessandra Maltempo sul set del cortometraggio "Luna crescente per i pesci".

In alto, Maria Grazia Cucinotta in una scena del film "Un giorno nella vita" di Giuseppe Papasso.

Sopra, scena dal set del cortometraggio "Una giornata particolare".

It is a plant which is branching off day by day, by embracing theatre, dance, singing and cinema. Since L'Albero (TN: The Tree) was planted in Melfi following the experience of L'Albero di Minerva, founded in 1993, the activities of this cultural association have multiplied and become deeply rooted in the territory.

The vital lymph of L'Albero is theatre, but over the last few years an important branch of the association is also represented by cinema. The introduction of this new means of artistic expression arrived casually, when Gabriele Salvatores' "I'm not Scared" was being produced (2003); it was shot in the huge, golden wheat blanket in the countryside of the Basso Melfese area. After a capillary activity of street casting, which led to auditioning more than 400 children in schools and parishes, they selected, as one of the two protagonists a pupil of the association, Mattia Di Piero, from Rionero in Vulture (in the film he played the role of Filippo, the kidnapped boy) who is still continuing his studies at the Scuola sull'Albero (TN: The Treetop school). The other protagonist, Giuseppe Cristiano, alias Michele, who comes from a hamlet of Melfi Foggiano, is continuing his cinema studies.

For the full-length film "I'm not Scared", the association also dealt with coaching the children on the set for the whole shooting schedule, the logistical support in the territory and the location manager at Colorado Film. Moreover, some members of L'Albero were placed inside the troupe, at the production department.

After its experience with Salvatores, L'Albero has become a reference for the South for casting children and youngsters, and has collaborated with Palomar Production for Alberto Sironi's TV film "In fondo al Paradiso", featuring Enrico Montesano, in which the Lucanian association dealt with the casting for the child who played the main character; Orisia Produzioni for Cristiano Bortone's film "Rosso come il cielo" (casting of the protagonist child); Fargo Film for the commercial "Giovani fin da giovani" of Lila mineral water (casting for actors and 100 minor roles, location manager); and Gfg Production for the film coming out soon, and shot in Basilicata, "Un giorno nella vita" by Giuseppe Papasso, featuring Maria Grazia Cucinotta and Alessandro Haber (casting of protagonist children, among whom two pupils of La Scuola sull'Albero, Amedeo Angelone and Irene Clementi). And again, the Association was contacted for the casting of two upcoming shots by young Apulian film directors.

The choice of L'Albero for all these castings, where the real protagonists are children, is the acknowledgment of the ten-year activity it has carried out in training. L'Albero works every day with children and young people between 4 and 25. About 200 pupils are followed by the association's teachers in art training courses, 365 days a year; that means that, over 15 years of activity, about 3,000 youngsters have grown up in the shade of the big Albero, living and breathing theatre, music, singing and cinema. Without forgetting playing, through which they can imagine stories and communicate themselves to the others.

Thanks to the experience gained and its collaborations with the sector's professionals, in 2008 L'Albero - in parallel with theatre-based lab activities - launched a training path in the cinema field as well both inside and outside its School, in collaboration with other schools of the territory. Its laboratories aim to make its pupils learn the methodology and exercise in the making of a short.